

Dal Ticino e dal Grigioni italiano

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1973)**

Heft 1663

PDF erstellt am: **27.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

DAL TICINO E DAL GRIGIONI ITALIANO

BELLINZONA. — *Le ricerche musicali.* — Da 3 anni lavora, sotto la direzione di Bruno Amaducci, un folto gruppo di persone alla ricerca di testimonianze della vita musicale ticinese. Il Cantone italiano non ha mai avuto una coltura musicale propria, ma a livello di regione ha una tradizione musicale popolare interessante che è peccato lasciar disperdere. L'idea di fondare un'associazione con lo scopo d'approfondire tali ricerche è nata nel 1969 e le diede l'avvio l'opera di Walter Jesinghaus, il compositore scomparso nel 1966. Fondatore d'una biblioteca musicale, ricercatore attento, scopritore dei compositori ticinesi del '600 Barbarino, Robiano, Suor Rusca da Locarno e Alessandro Taddei di Gandria, aveva lavorato con lo scopo di dare al Ticino una coscienza musicale, non solo pronunciata nel passato. Le testimonianze da lui raccolte son state ora ordinate e servono da punto di partenza per una nuova attività. L'Associazione "Ricerche musicali della Svizzera Italiana" si presenta al pubblico dopo 3 anni dalla fondazione, per poter offrire un programma di lavoro già delineato e per invitare ognuno che abbia interessi musicali a farne parte. Chiede ai soci solo quanto possono dare di tempo e d'appoggio, di materiale documentario d'ogni genere sulla musica, la musicalità del Ticino. La Radio e la TV le metteranno a disposizione i locali, assumeranno le spese correnti. Il finanziamento è un capitolo non ancora completamente affrontato e nemmeno risolto. E nemmeno s'è voluto chiedere fondi prima di sapere esattamente in quale direzione si vorrà andare con il programma di ricerca. Per quanto riguarda gli organi, il censimento e lo studio degli organi distribuiti nelle chiese della Svizzera italiana verrà affidato a specialisti. Uno studio preliminare, i cui risultati vennero a suo tempo diffusi dalla Radio e dalla TV già venne condotto dal maestro Florindo Semini. Ora verrà continuato. L'Associazione ha in questi giorni presentato la pubblicazione di Adolfo Caldelari: "Organi e organisti della Collegiata di Bellinzona", altro contributo a questo studio particolarmente interessante reso possibile dalla passione dell'autore per le ricerche storico-musicali e dell'Unione di Banche Svizzere che ne ha curato l'edizione. La storia dell'organo della Collegiata di Bellinzona è esempio tipico delle diverse vicende, minuziosamente ricostruite dal Caldelari, grazie alle ricerche negli archivi e all'interpretazione dei documenti ritrovati da parte del prof. Luigi Ferdinando Tagliavini e i consigli tecnici di mons. Martino Signorelli. Lo Stato s'interessa ad ogni modo da qualche anno del restauro di questi documenti sonori del passato; si è intervenuti a Monte-Carasso, al monastero di S. Maria di Claro, a Rivera-Bironico. In via di restauro e l'organo di

Morcote, considerato uno tra i più antichi e pregiati. Degli strumenti oggi esistenti nel Ticino 42 possono essere considerati costruiti entro il 1890 e quindi antichi. Diversi sono in stato pietoso, ma altri potranno essere recuperati.

— *La scuola costa un'occhio!* — Il Consiglio di Stato del C. Ticino nella seduta dell'11 maggio 1973 ha approvato il messaggio al Gran Consiglio relativo allo stanziamento d'un credito globale di Fr. 19,264,863 — destinati al sussidiamento d'opere scolastiche comunali e consortili in varie parti del Cantone.

— *Una gru che precipita.* — A Bellinzona, in zona Saleggi, una grossa gru impiegata per la costruzione d'un palazzo, s'è schiantata al suolo il 22 maggio intorno alle ore 9.30. Fortunatamente il pesante "braccio" del mezzo meccanico è caduto in un punto dove non si trovavano persone; diversamente l'incidente si sarebbe risolto in una vera e propria tragedia. All'origine dell'incidente, la rottura del "gambo" della gru. Se il mezzo meccanico fosse stato orientato diversamente, la gru avrebbe anche potuto piombare sulla casa del sig. Silvio Ghidossi.

LUMINO. — *La "Eco" a Zurigo.* — Alla 30 ma edizione della Festa federale di canto, tenutasi recentemente in riva alla Limmat ha concorso anche la Corale "Eco di Lumino", quale unica corale proveniente dal Ticino Oltre all'esibizione nell'ambito del concorso, la "Eco" terrà, unitamente alla Corale Pro Ticino di Zurigo un pubblico concerto sulla piazza del Rosenhof (in caso di cattivo tempo alla Tonhalle) la sera del sabato.

MAGADINO. — *Il 25° della Filarmonica Gambarognese.* — Tre giorni di festeggiamenti per degnamente solennizzare il giubileo d'argento della Filarmonica gambarognese hanno avuto inizio la sera del 31 maggio con la produzione del "Concertino di Ravecchia" nel salone comunale. Il sabato sera la Filarmonica stessa diede concerto, mentre la domenica, giornata ufficiale, si svolse il corteggio con successivo banchetto al ristorante Favini.

AIROLO. — *Pulito il bacino di compenso.* — Negli scorsi giorni il bacino di compenso dello Stalvedro, rimasto asciutto per quasi un mese, è stato di nuovo riempito. Per la verità non s'è trattato della conseguenza d'eventuali guasti o magari di siccità, ma d'un lavoro di pulizia in grande stile. Nel grande catino infatti, in questi 4 anni, si è costato che il fango (e soprattutto il limo) si deposita in modo superiore alle previsioni. Gli scorsi anni la "toilette" veniva fatta in modo spiccio: si aprivano le paratoie e la melma andava a finire nel fiume Ticino, lungo il tratto Airola-Rosi (e magari oltre). Un sistema spiccio, come s'è detto, ma contrario ai principi di protezione delle acque e del patrimonio ittico. Ed è per questo che la Federazione dei pescatori, sia la Società di pesca Alta

Leventina sono intervenute a più riprese affinché venisse modificato il sistema di svuotatura del bacino. Qualche mese fa s'è avuta perciò a Bellinzona una riunione durante la quale i dirigenti dell'AET hanno comunicato alle società interessate ed alle commissioni cantonali competenti in materia d'acque che il bacino dello Stalvedro sarebbe stato vuotato con mezzi meccanici.

ASCONA. — *Il convegno di ginnastica.* — Favorita dal tempo, domenica 27 maggio, si è svolta una meravigliosa edizione del convegno regionale di ginnastica per alunni e alunne, organizzato dall'U.S. Ascona, con un intervento d'oltre 1,600 giovani. La giornata d'Ascona non è stata soltanto quella d'un collettivo esame delle capacità ginniche degli alunni e alunne ma anche un test per tutta l'organizzazione e gli istruttori. Da questo test tutti sono usciti promossi: sia per la preparazione sportiva che per la disciplina, l'ordine, lo spirito di collaborazione. Un pubblico numerosissimo ha partecipato con calore all'impegno dei giovanissimi ginnasti.

LOCARNO. — *Numeri del telefono a 6 cifre.* — A mezzanotte, venerdì 25 maggio è scattata l'operazione "numeri telefonici a sei cifre". I collegamenti non hanno subito interruzioni. D'ora innanzi gli utenti dei gruppi 093 e 091 dovranno comporre 6 anziché 5 numeri (oltre naturalmente il prefisso, per coloro che telefonano da fuori zona). Parallelamente alla commutazione sono stati attivati 4 impianti.

LAMONE. — *Il nuovo tratto d'autostrada.* — Sabato 26 maggio è stato aperto alla circolazione il nuovo tratto dell'autostrada da Lamone a Rivera. Con l'apertura di questo tronco vengono praticamente conclusi i lavori per la porzione dorsale sud-nord compresa nel territorio sottocenerino. E' questa la quinta tappa nello sviluppo della strada nazionale in partenza da Chiasso. Lasciata alle spalle la campagna ondulata del Mendrisiotto, percorsa la riva del Ceresio da Capolago a Bissone e ristrutturata in chiave autostradale l'arteria sul lago fra Bissone e Melide, rotto poi lo schema tradizionale dei percorsi con l'aggiramento di Lugano, la N. 2 imbocca ora la valle del Vedeggio, la maggiore fra quelle affluenti al lago, e ne percorre la parte inferiore. A Rivera le 2 carreggiate della autostrada terminano nel punto in cui, tra qualche anno, potrà essere avviato lo scavo della galleria del Monte Ceneri e operata la saldatura da sud alla circunvallazione di Bellinzona.

LE BREVI NOTE SPORTIVE. — *Football:* Domenica, 27 maggio è stato un vero "Tessinertag": ecco i risultati delle "nostre": DNA Chiasso-S. Gallo 1-0, Winterthur-Lugano 1-3; DNB Bellinzona-Martigny 3-2, Bruehl-Mendrisiostar 2-3 I DIV. Giubiasco-Vaduz 1-2, Gossau-Rapid 1-3, Locarno-Uzwill 10-3 e Zugo-Gambarogno 4-0. Sembra ormai inevitabile la relegazione in II.DIV. dei gambarognesi, mentre sembra ormai salvo il Bellinzona.

Poncione di Vespero